

«Sarà una Medicina senza frontiere» la partenza tra 100 giorni con i test

Con un webinar rivolto a 200 studenti delle Superiori presentato il nuovo corso di laurea tutto in inglese. Primo anno in sala Arazzi

Federico Frighi

PIACENZA

Centinaia di studenti. Il corso di laurea di Medicina e Chirurgia in lingua inglese dell'università di Parma partirà ufficialmente a Piacenza il prossimo 9 settembre. È quella la data dell'esame di ammissione che decreterà il via libera per i primi cento studenti. La dicitura esatta è Medicine and Surgery, perché tutti gli insegnamenti saranno tenuti in lingua inglese.

La presentazione è avvenuta ieri mattina nel corso di un webinar al quale erano collegati anche diverse decine di studenti delle classi quarte e quinte superiori, soprattutto del liceo classico ma non solo. Medicine and Surgery diventa quindi il terzo corso dell'Università di Parma distaccato a Piacenza dopo scienze infermieristiche e fisioterapia.

**«I tirocini si terranno nell'ospedale di Piacenza»
(Luca Baldino)**

«È un'avventura importante - osserva Luca Baldino, direttore generale dell'Asl di Piacenza nel suo saluto -, noi della Asl sentivamo estrema necessità di questa facoltà. Da tempo è difficile reperire medici e la presenza di una facoltà di medicina non potrà che giovare».

L'Italia, verrà rilevato poco dopo nella diapositive dell'Università di Parma, è lo stato europeo con i medici più anziani, superato solo dalla Bulgaria e dal Liechtenstein. Baldino evidenzia anche il tempo record in cui ha preso forma il progetto: «Per ottenere questo risultato abbiamo lavorato in-

tensamente: è stato uno sforzo congiunto di Asl e Comune, in collaborazione con l'Università. Ci abbiamo impiegato solo un anno e mezzo».

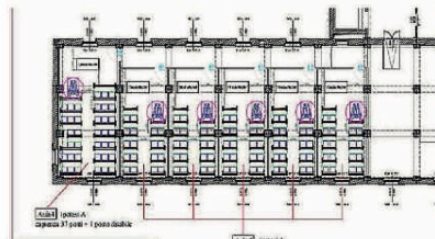
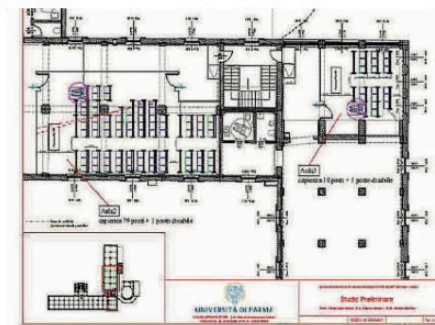
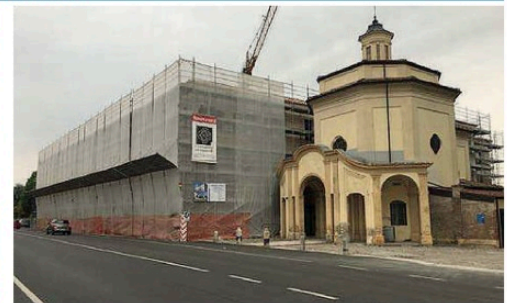
Altro elemento fondamentale: «Il fatto che il corso sia tenuto in lingua inglese darà la possibilità a chi lo frequenta di costruirsi relazioni internazionali durante il proprio percorso di studi; questo aumenta anche le potenzialità della nostra Asl. È davvero un risultato importante per tutti».

«Siamo orgogliosi di questo corso che è venuto a maturazione (tra l'altro) in un periodo sfidante per la sanità piacentina - ci tiene a sottolineare la sindaca di Piacenza, Patrizia Barbieri -, mentre stiamo lavorando per uscire dal Covid e guardiamo al futuro con la progettazione di un nuovo ospedale che terrà conto di quanto abbiamo imparato da questa pandemia. Questo corso è anche un modo per ringraziare il personale sanitario che tanto ha fatto durante l'emergenza». La sindaca evidenzia poi come la facoltà rappresenti «una risorsa altamente qualificante per tutti». Anche per gli studenti piacentini: «I ragazzi potranno fare una scelta importante. È un percorso di grande opportunità: l'inglese lo qualifica come medicina internazionale».

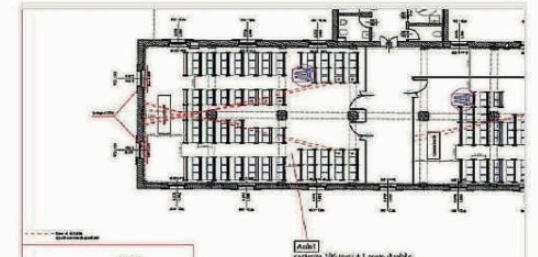
Le lezioni si terranno tutte al collegio Alberoni: nella sala degli Arazzi il primo anno, e in aule in corso di allestimento nel palazzo Portici (separato dal Collegio Alberoni solo dalla via Emilia) nei 5 anni successivi. Saranno resi disponibili servizi agli studenti, come housing e mensa, collegati al collegio Sant'Isidoro che già serve l'Università Cattolica.

Almeno dal quarto anno in poi, per le discipline cliniche, gli studenti di medicina potranno trovare come insegnanti medici dell'ospedale di Piacenza. Tra questi il primario di ortopedia Pietro Maniscalco che lo scorso febbraio è diventato professore ordinario dell'università di Par-

I LUOGHI DI STUDIO: LA SALA DEGLI ARAZZI E IL PALAZZO PORTICI



**AULE/SPAZI STUDIO/UFFICI
IN PREPARAZIONE
PER IL 2° E 3° ANNO
(lavori in corso)**



Per gli studenti del primo anno ci sarà la Sala degli Arazzi del Collegio Alberoni. Dal 2022 si utilizzerà anche il palazzo Portici (sopra il progetto)

ma. Proprio Maniscalco, ai circa 200 studenti delle Superiori collegati ieri, porta la sua testimonianza evidenziando la lunghezza del corso di studi - «sei anni, ci vuole una grande passione e occorre fare quello che piace» - ma anche le grandi soddisfazioni - «si salvano delle vite umane. Il Covid ci ha fatto riscoprire la nostra missione di medico» - e la dimensione ormai internazionale della medicina - «ecco perché la scelta dell'inglese» -. Ad Elena Masselli, docente dell'università di Par-

ma, il compito di illustrare il corso e di rispondere alle tante domande dei ragazzi. In particolare sulla lingua inglese. Sarà necessario avere il livello di conoscenza B2 per poter accedere ma non servirà avere padronanza della cultura inglese. Basta la lingua.

Un tablet personale in dotazione permetterà l'applicazione delle più funzionali risorse tecnologiche. A regime, si programma di dotare ogni studente di una "postazione personalizzata", di cui usufruirà per 6 anni di studio per

accedere ai contenuti digitali della didattica, svolgere esami scritti, self-testing, clinical case studies ecc.

Lo studente avrà a disposizione software didattici avanzati di simulazione e studio di casi clinici in diversi ambiti medico-chirurgici; analisi e gestione di database in ambito clinico; creazione di database bibliografici con accesso diretto alle risorse bibliografiche di ateneo.

L'interazione studenti/docente, sia in presenza sia a distanza, si

completerà con la creazione di veri e propri laboratori didattici innovativi a supporto delle lezioni tradizionali. È importante sottolineare come l'ospedale di Piacenza (quello attuale e quello nuovo) sarà l'ospedale dove si terranno i tirocini, anche se nell'ultimo anno si potrà accedere ad altre strutture ospedaliere sempre previa convenzione.

Il piano di studi è diviso in 12 semestri con 34 corsi integrati. Il secondo anno è interamente dedicato al tirocinio e alla tesi di laurea.